

Roma, 25 Luglio 2019

**Un' Amministrazione "meschina", incapace di trovare soluzioni,  
cerca di attribuire le responsabilità al sindacato Confederale  
*Siamo alle solite, dove non si arriva con la capacità politica si arriva con le menzogne***

A farne le spese è il personale che, oltre a non vedersi riconosciute le risorse necessarie per aumentare il salario, subisce iniziative "meschine" che lo obbligherà a lavorare quindi rischiare di più per guadagnare di più.

La prova provata del grande "bluff" è l'esame da parte della Camera dei Deputati del disegno di legge di conversione del decreto legge n. 53 del 2019, che reca disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, il c.d. decreto sicurezza bis.

Questo provvedimento, adottabile solo in casi straordinari, di necessità e urgenza così come prescrive la Costituzione all'articolo 77, anziché occuparsi di rafforzare i nostri dispositivi di sicurezza e di soccorso necessari alla collettività e al Paese interviene contro le ONG che perlustrano il Mar Mediterraneo con il tentativo di salvare vite umane e contro chi manifesta il proprio dissenso nelle piazze. Altri interventi, non urgenti, sono indirizzati alla retribuzione di posizione e di risultato del personale della carriera prefettizia e del personale di livello dirigenziale contrattualizzato dell'Amministrazione civile dell'interno. Dimenticati quindi i Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato e la Polizia Penitenziaria.

Nel merito informiamo che proprio ieri la Camera ha approvato il voto di fiducia chiesto dal Governo; i voti favorevoli sono stati 325, 248 i contrari, 4 gli astenuti. Oggi, sempre alla Camera, avrà luogo il voto finale. Il provvedimento approderà nell'Aula del Senato entro giovedì della prossima settimana.

Troppe le volte in cui, a solo scopo propagandistico ed elettorale, sono stati usati gli abiti da lavoro dei Vigili del Fuoco; l'attuale Ministro dell'Interno in carica ne è l'emblema ma non è certo l'unico.

Niente di nuovo per i Vigili del Fuoco, nessuna novità per il personale operativo e amministrativo; grazie al parere espresso alla Camera oggi e quello che entro la prossima settimana si svolgerà al Senato senza grandi sussulti, tutto si riduce ad un aumento delle ore straordinarie, ad un maggior numero di richiami del personale Volontario e alla riduzione dei tempi formativi del personale in ingresso e dei capo squadra, scelta utile in parte ma che andrà a discapito della sicurezza del personale. Rimane inevasa la richiesta di una delega di modifica dell'ordinamento professionale del personale e del modello organizzativo del Corpo, così come rimane una chimera la previdenza complementare e il riconoscimento di una assicurazione INAIL contro gli infortuni e le malattie professionali.

Questo fallimento politico costringe anche l'Amministrazione a correre ai ripari cercando l'escamotage, subdolo e vigliacco, di attribuire le responsabilità del "flop" al sindacato Confederale reduce, al contrario, da un percorso di lotta iniziato il 27 giugno 2019 con la dichiarazione dello stato di agitazione, proseguito con il mancato raffreddamento il 16 luglio e proiettato verso una stagione di rivendicazioni e di lotta per chiedere e ottenere le necessarie risorse economiche aggiuntive e riconoscere un trattamento salariale e previdenziale in grado di garantire, oggi e nel futuro, il valore del lavoro e la professionalità dei Vigili del Fuoco.

La legge di stabilità 2019 rimane l'unico provvedimento utile per rispondere alle tante aspettative dei Vigili del fuoco. Anche il personale specialista rientra appieno titolo nella piattaforma rivendicativa di 12 punti presentata al Sottosegretario Stefano Candiani e anche questi ultimi dovranno trovare risposte in quella legge.

Proprio per questo Cgil Cisl e Uil VVF hanno inviato una nota all'Amministrazione dove annunciano l'intenzione di non partecipare a nessun incontro che rientra nell'oggetto della vertenza unitaria del 27 giugno. Una posizione forte tutta a favore del personale che ne valorizza l'unicità e l'unità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. O il Governo interviene stanziando le risorse economiche, oppure saremo pronti a mobilitare il comparto.

## **Di cosa dovremmo aver paura noi Vigili del Fuoco?**

Siamo il Corpo più amato dagli italiani, quello più rispettato. Il nostro disagio sarebbe sostenuto da tutti, scendere in piazza è rimasta la nostra unica alternativa.

Il Coordinatore Nazionale  
FP CGIL VVF

**Mauro GIULIANELLA**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Giulianella', written over a horizontal line.